

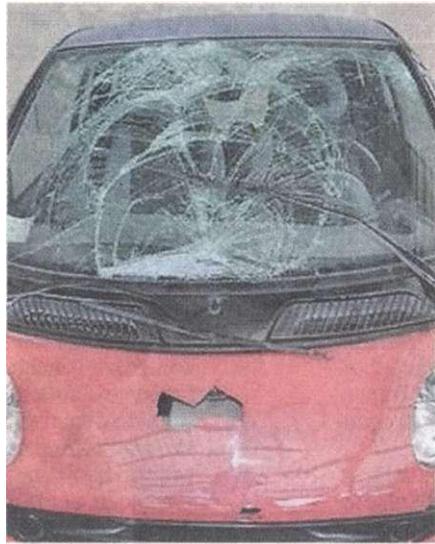
Più sicurezza a Torre Lapillo, via ai lavori sulla strada killer

Annuncio di Mantovano: dissuasori e più luci entro 4 mesi

LECCE—I lavori relativi alla messa in sicurezza della provinciale che da Torre Lapillo conduce a Porto Cesareo, al centro di tante polemiche dopo la morte di Anna Innorta, la turista bolognese di 23 anni travolta e uccisa da un'auto il 20 agosto scorso, inizieranno entro pochi giorni.

Ad annunciarlo è stato il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano al termine di un vertice in Prefettura tenutosi ieri mattina, il secondo in dieci giorni, a cui hanno preso parte anche il prefetto di Lecce Giuliana Perrotta, il presidente della provincia Antonio Gabellone, il sindaco di Porto Cesareo, Salvatore Albano, e i rappresentanti delle forze dell'ordine. Un incontro convocato per discutere della sicurezza delle strade della provincia del capoluogo salentino, dopo le tragiche morti di quest'estate.

«Si è presa in considerazione la vicenda di Porto Cesareo — ha spiegato il sottosegretario Mantovano — per dare quelle risposte immediate rispetto ad una tragedia che purtroppo non è stata l'unica questa estate, ma che ha carattere di emblematicità perché era ampiamente prevedibile. Vi è l'assicurazione da parte del sindaco di una messa in sicurezza essenziale entro il mese di settembre e più complessiva entro l'an-



no», il rappresentante del governo Berlusconi ha spiegato che «da subito saranno installati dissuasori di velocità, si provvederà a migliorare l'illuminazione e sarà installata una protezione per i pedoni ai lati della strada. Entro dicembre tutto il resto, compresa la realizzazione del marciapiede e di tutto quello che richiede più tempo».

La tragica morte di Porto Cesareo ha riaperto l'attenzione sulla criticità di una provincia che deve fare i conti con un territorio

no e una viabilità assai estesa, per circa 2.200 chilometri. «Si è tratto spunto da questa vicenda — ha aggiunto il sottosegretario all'Interno — per inquadrare il lavoro da fare per i prossimi mesi, soprattutto in chiave di prevenzione. La repressione ha funzionato quest'anno, come ci dicono le statistiche che, seppur sempre drammatiche, dimostrano come rispetto ai 60 morti su strada del 2010, si sia scesi, nei primi otto mesi del 2011, a 20».

Un risultato frutto del grande lavoro svolto dai carabinieri del comando provinciale di Lecce, guidati dal colonnello Maurizio Fera, impegnati in una straordinaria opera di

prevenzione e pattugliamento del territorio. Sono oltre 1000, infatti, le patenti ritirate dai militari dell'Arma (interventati in circa il 40 per cento dei sinistri stradali), 1000 i mezzi sequestrati e 1200 le carte di circolazione ritirate, con oltre 20mila contravvenzioni elevate. Dati importanti che raccontano di una provincia che ha saputo garantire sicurezza anche e soprattutto sulle strade.

«Sarebbe comunque auspicabile — ha concluso Manto-

vano — che in futuro ulteriori decrementi fossero il frutto di un lavoro coordinato di prevenzione con il coinvolgimento del-

l'associazionismo».

Impegni precisi, in termini di sicurezza e investimenti, anche dal presidente della Provincia, Antonio Gabellone: «Ci stiamo impegnando, a fronte di una viabilità molto estesa, con interventi anche abbastanza significativi su alcuni tratti più pericolosi, altri vanno bene anche se necessitano di ammodernati per rispondere ai requisiti di sicurezza, come guard-rail e segnaletica orizzontale e verticale».

Andrea Morrone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il vertice e i dati

Il sottosegretario ieri:
nei primi 8 mesi a Lecce
20 incidenti mortali
contro i 60 del 2010